

AVEPRO

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

Università Pontificia Salesiana (UPS)

31 maggio 2021

**Rapporto di Valutazione Esterna
dell'Università Pontificia Salesiana (UPS)
Roma, 24-26 marzo 2021**

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE ESTERNA

- Prof. Martín CARBAJO NÚÑEZ (Presidente)
- Prof.ssa Maria CINQUE (Esperto tematico 1)
- Prof. Emanuele PILI (Esperto tematico 2)
- Sr. Veronica MAIELLARO (Esperto rappresentante degli studenti)

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE ESTERNA	1
<hr/>	
INTRODUZIONE	4
<hr/>	
A) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL LAVORO PRELIMINARE E DELLA VVE	4
B) INFORMAZIONI GENERALI SULLO STATO DELL'ISTITUZIONE	4
C) VVE: SINTESI DEL CONTENUTO DEGLI INCONTRI E OSSERVAZIONI GENERALI	5
1. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)	6
<hr/>	
1.1. COMMENTI E OSSERVAZIONI	7
1.2. RACCOMANDAZIONI SUL RAV E SULLA SITUAZIONE ATTUALE DELL'UPS	7
2. MISSIONE, VISIONE, OBIETTIVI E PIANO STRATEGICO	7
<hr/>	
2.1. COMMENTI	8
2.2. RACCOMANDAZIONI	8
3. APPRENDIMENTO E RICERCA	8
<hr/>	
3.1. COMMENTI (APPREZZAMENTI E OSSERVAZIONI)	9
3.2. RACCOMANDAZIONI	10
4. ANALISI SWOT	11
<hr/>	
4.1. COMMENTI (APPREZZAMENTI E OSSERVAZIONI)	11
4.2. RACCOMANDAZIONI	11
5. QUALITY ASSURANCE NELL'UPS (QA)	12
<hr/>	
5.1. COMMENTI (APPREZZAMENTI E OSSERVAZIONI)	12
5.2. RACCOMANDAZIONI	12
6. TERZA MISSIONE	13
<hr/>	
6.1. COMMENTI (APPREZZAMENTI E OSSERVAZIONI)	13
6.2. RACCOMANDAZIONI	13
7. CONCLUSIONI E PRESENTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI IN ORDINE DI PRIORITÀ	13
<hr/>	
8. RACCOMANDAZIONI PARTICOLARI AGGIUNTIVE (CF. L'ADDENDUM 2021)	15
<hr/>	

INTRODUZIONE

La Commissione di Valutazione Esterna (CVE), nominata il 9/02/2021, ha ricevuto il Rapporto di Autovalutazione (RAV) il 25 febbraio 2021 e lo ha analizzato durante quattro settimane. La CVE si è radunata cinque volte per dibattere sui diversi aspetti del RAV e programmare la Visita di Valutazione Esterna (VVE), che è stata realizzata dal 24 al 26 marzo 2021.

a) Modalità di svolgimento del lavoro preliminare e della VVE

A causa della situazione di pandemia, abbiamo realizzato i cinque incontri della CVE in modo telematico, tramite Zoom, nelle seguenti date:

- 25 febbraio ore 19.00-20.30;
- 3 marzo ore 19.00-20.30;
- 10 marzo ore 19.00-20.30;
- 17 marzo ore 19.00-20.30.

Durante questi incontri la commissione si è confrontata sull'analisi delle diverse parti del Rapporto di Autovalutazione e ha organizzato il lavoro per la VVE.

Nei giorni stabiliti la VVE all'Università Pontificia Salesiana (UPS) ha avuto luogo in presenza, con i membri della commissione in sede.

Al fine di assicurare al massimo la protezione sanitaria, la commissione si è sottoposta al tampone poco prima di arrivare in sede e ha chiesto che gli incontri fossero tenuti in spazi che potessero garantire la distanza di sicurezza tra i partecipanti e un'aerazione sufficiente. Ogni giorno, inoltre, veniva misurata la temperatura.

La VVE si è svolta normalmente, con tutti gli incontri previsti. Quasi la totalità dei professori, studenti e personale amministrativo che avevano manifestato la volontà di incontrare la CVE si trovavano in sede, anche perché le lezioni continuavano a svolgersi in modalità mista. In ogni caso, trovandosi l'Italia in zona rossa, la CVE ha cercato di offrire a tutti (professori, studenti e personale) la possibilità di prenotarsi per un incontro personale. Prima di arrivare in sede, il Rettore dell'UPS ha offerto questa possibilità tramite la segreteria generale. Giunti in sede, la CVE ha ricevuto l'elenco delle persone che si erano prenotate e, per allungare il più possibile il tempo assegnato a ognuno di loro, si è divisa in due gruppi: uno formato dal prof. Carbajo e sr Veronica, l'altro dalla prof.ssa Cinque e il prof. Pili. Questo ha permesso di assegnare venti minuti a ognuno degli iscritti. Inoltre, diversi professori hanno sfruttato la possibilità, sempre attiva, di inviare ulteriori informazioni via email. Al fine di garantire la privacy degli incontri online, la CVE ha utilizzato un account Zoom gestito autonomamente. Questo ha permesso, ad esempio, lo scambio con gli studenti del terzo ciclo.

b) Informazioni generali sullo stato dell'Istituzione

Nella presentazione del Progetto Istituzionale e Strategico 2016-2021 (PIeS), il Gran Cancelliere dell'UPS invitava a "differenziarci per lo specifico del nostro carisma". Infatti, l'UPS è un'università prestigiosa che, nel più ampio contesto delle università pontificie, ha degli aspetti peculiari, i quali delineano la sua vocazione per la congregazione, la Chiesa e il mondo.

Oltre alla specificità della propria *vision* e *mission*, l'UPS è nota per l'offerta formativa sull'educazione dei giovani e per la notevole percentuale di studenti laici. Nell'anno accademico 2019-2020, i laici sono stati 1039 su un totale di 1806 studenti, cioè un 58%, con preponderanza dei più giovani e con una spiccata interculturalità e internazionalità. Negli ultimi anni, tuttavia, la crisi economica ha "romanizzato" gli studenti laici che, sempre più, provengono da Roma e dintorni. Questo numero elevato di laici è dovuto all'importanza della FSE (866 studenti, la maggioranza

donne), quasi la metà dei tutta l'UPS, mentre la facoltà di teologia (FT) ha 362 studenti. Bisogna anche segnalare che l'UPS ha sospeso la Facoltà di Diritto Canonico, la quale, prima della precedente VVE del 2014, era già stata due anni senza accogliere nuovi studenti.

L'UPS ha messo in opera un notevole sforzo di revisione e ripensamento dopo la precedente VVE del 2014, soprattutto nelle FSC e FSE. Di fatto, appaiono superate molte delle criticità indicate nel Rapporto di Valutazione esterna (RVE) del 2015. Occorre valorizzare e sviluppare ulteriormente questo percorso di crescita, riflettendo sulla specificità e sul contributo che l'UPS può offrire al mondo, alla Chiesa e alla Congregazione. Più concretamente, appare decisivo favorire ancora di più la visione globalmente umanista nell'ottica dell'inter- e della trans-disciplinarietà.

La CVE apprezza l'onestà con cui il RAV riferisce i punti di debolezza (ad esempio il cenno a certe tensioni tra docenti che si ripercuotono sugli studenti). Il RAV manifesta a più riprese il desiderio dei professori di continuare a migliorare anche in ambiti in cui sono riconosciuti come specialisti, ad esempio la didattica, la pedagogia e l'educazione. Questa spinta al rinnovamento e al miglioramento continuo dei percorsi di studio, della ricerca e della didattica – proprio là dove i risultati sono già di grande rilievo – deve essere riconosciuta e sostenuta.

Nel precedente rapporto, la CVE auspicava che il ruolo dell'UPS, "l'unica Università della Congregazione Salesiana in quanto tale", fosse quella di diventare il centro d'eccellenza della rete salesiana di istituzioni accademiche sparse nel mondo, diventando un riferimento indiscutibile soprattutto in ciò che distingue l'identità carismatica salesiana. Questo auspicio deve continuare ad essere presente nei progetti e nella visione futura dell'istituzione. Nell'odierna realtà sociale ed ecclesiale, che deve protendere verso un paradigma relazionale (cfr. *Fratelli tutti*, n. 48), il contributo salesiano risulta particolarmente significativo e trova nell'UPS e nella sua rete di università (centri aggregati e affiliati) dei luoghi ideali alla formazione dell'umanità di domani.

Il RAV 2021 indica che "si fa sempre più forte l'esigenza di ricercare l'autonomia universitaria a tutti i livelli" e che "la dipendenza dal Governo della Congregazione Salesiana genera importanti condizionamenti". Comunque, la collaborazione e la sinergia tra l'UPS e la Congregazione salesiana dovranno continuare a essere oggetto di speciale cura, riflessione e valutazione.

La sostenibilità economica dell'UPS, che non sempre è semplice, viene garantita anche attraverso l'intervento della Congregazione salesiana. Il precedente RVE 2014 indicava che il contributo della Congregazione salesiana all'UPS era calato del 70% negli ultimi anni, provocando una drastica riduzione delle borse di studio. La CVE apprezza gli sforzi realizzati per incrementare le entrate e per gestire meglio le risorse economiche a disposizione, ma sottolinea pure che si deve puntare anzitutto sugli investimenti. Una preoccupazione eccessiva nel solo ridurre i costi senza nel contempo investire sulle persone e sulle strutture può risultare negativa nel medio-lungo termine, anche sul versante economico.

c) VVE: sintesi del contenuto degli incontri e osservazioni generali

La VVE ha avuto inizio mercoledì 24 marzo alle 15:45 con una visita guidata dell'UPS. Successivamente la CVE ha avuto un dialogo con il Rettore e, più tardi, con la Commissione di autovalutazione, il Consiglio universitario (CUN) e il segretario generale.

Il giorno 25 è iniziato con un breve incontro con il Rettore, per chiarire alcune questioni tecniche, e poi è proseguito con tre incontri, di un'ora l'uno, con gli studenti del I, II e III ciclo. L'ultimo incontro con i dottorandi si è svolto tramite Zoom, con una sola studentessa in presenza. In ognuno di questi momenti, gli studenti sono stati molto attivi nel manifestare le loro opinioni e nel mostrare un grande apprezzamento per l'UPS. Quelli del II ciclo hanno anche manifestato una sincera disponibilità a collaborare tra di loro per aiutarsi a vicenda, mettendo a disposizione le reciproche conoscenze e le risorse che hanno a disposizione, a seconda dei diversi percorsi di studio. Questa disponibilità sarebbe da potenziare e potrebbe essere uno stimolo in più per incrementare la collaborazione tra i professori e tra le diverse facoltà, anche al fine di favorire ulteriormente il dialogo

interdisciplinare. È inoltre emerso il desiderio, specie negli studenti del II ciclo, di coltivare attivamente una relazione con l'UPS anche dopo il conseguimento del titolo di studio. La CVE ritiene che l'UPS possa incentivare, in linea con la propria vocazione pedagogica, questo desiderio, nell'idea che il legame tra università ed ex-studenti possa garantire significativi vantaggi a entrambe le parti, sia nell'ottica di una formazione permanente, sia in quella di una costante promozione dell'università nella società e nei luoghi di lavoro nei quali i loro laureati sono impegnati. In tal senso, è certamente meritevole il tentativo, non semplice, di contattare gli studenti degli ultimi dieci anni; la CVE incoraggia però a valorizzare anche iniziative più semplici, magari lavorando con piccoli gruppi di ex-studenti e/o coinvolgendo gli studenti che ancora frequentano l'UPS.

Dopo aver incontrato gli studenti, la CVE si è confrontata con i rappresentanti dei docenti delle diverse facoltà, i quali, tra l'altro, hanno manifestato un eccessivo carico di lavoro, specie con riferimento all'insegnamento e, conseguentemente, al poco tempo a disposizione per dedicarsi alla ricerca. Si è accennato anche il bisogno di avere un criterio più uniforme ed equilibrato per la valutazione degli studenti (utilizzando tutti i voti a disposizione, in modo che i punteggi si distribuiscano lungo tutta la curva di Gauss), giacché spesso nelle università pontificie si abusa dei voti troppo alti. È vero che già esistono dei criteri elaborati dall'UPS, ma all'atto pratico – vuoi per le esigenze delle diverse discipline, vuoi per le molteplici sensibilità dei docenti – questi vengono applicati con fatica.

Nel primo pomeriggio, la CVE ha parlato con i responsabili della ricerca a diverso titolo, includendo i responsabili del III ciclo e i direttori degli istituti e delle riviste. Successivamente, ha avuto luogo l'incontro con il personale dell'amministrazione, poi con i responsabili dei servizi e, infine, con il nucleo di valutazione e UPS-Q.

La CVE ha iniziato il giorno 26 dedicando un'ora e mezza agli incontri individuali con quei membri del personale amministrativo e docente che si erano prenotati durante i giorni precedenti. In seguito, è avvenuto un nuovo confronto con il nucleo di valutazione, durante il quale la CVE ha anticipato parte delle sue conclusioni. Infine, alle 12:30, ha avuto luogo la comunicazione finale al Senato accademico, radunato insieme con i rappresentanti degli studenti e l'UPS-Q.

(Si allega il programma dettagliato della VVE in appendice).

1. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Il RAV 2021 segue le linee guida dell'AVEPRO e fornisce un'analisi dettagliata e coerente, aderente alla situazione attuale dell'università, mettendo in evidenza con onestà e trasparenza sia i punti di forza sia quelli di debolezza dell'istituzione. Non sembrano riscontrarsi reticenze nel segnalare aspetti da migliorare. La Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE), ad esempio, segnala una certa fatica a pensare la facoltà come proiettata nel futuro e riconosce la presenza di pochi “scambi o comunicazioni tra i vari Istituti” e poca “collaborazione con altre realtà universitarie”.

La prima sezione del RAV presenta una valutazione globale dell'intera istituzione con alcuni cenni storici, la *vision e mission*, i punti di forza e debolezza. La situazione giuridica è presentata solo a partire dalla pagina 37. Forse si potrebbe anticipare alle pagine iniziali.

Nella seconda sezione si presentano la facoltà di Teologia (FT), con le sezioni di Torino (FTT) e Gerusalemme, e poi quella di Filosofia (FT), Lettere Cristiane e Classiche (FLCC), Scienze della Comunicazione Sociale (FSC) e FSE. La sezione finale include gli 11 allegati previsti dalle Linee Guida.

Il RAV presenta anche il lavoro efficiente della Segreteria generale, della Biblioteca e del Centro di Servizi Informatici e Telematici (CESIT). Sono anche note le pubblicazioni della casa editrice LAS e le riviste *Salesianum* e *Orientamenti Pedagogici*, quest'ultima altamente qualificata anche per la prestigiosa qualificazione come rivista di classe A dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) italiana.

1.1. Commenti e osservazioni

La metodologia utilizzata per la raccolta dei dati necessari alla compilazione del RAV dovrebbe essere esplicitata fornendo maggiori dettagli: si parla di questionari, successive approvazioni, ma non si scende nei particolari. Il riferimento più chiaro si trova nel rapporto della FSC, che afferma: “la metodologia usata è stata quella di procedere ad una revisione/valutazione del Progetto Istituzionale e Strategico 2016-2021 a partire dagli obiettivi della FSC”.

La CVE ritiene che, in condizioni diverse, sarebbe stato possibile migliorare il coinvolgimento effettivo degli studenti e dei docenti nell'elaborazione del RAV, penalizzato questa volta per la situazione di pandemia. Si afferma inoltre che “una rappresentanza degli studenti, hanno collaborato attivamente con il NV-UPS nella realizzazione delle parti del RAV loro assegnate”, ma non si specifica “come”, oltre all'uso di questionari. Sarebbe invece auspicabile una consultazione maggiore (magari, dato il periodo, anche una consultazione online).

Le diverse parti della seconda sezione, in cui si presentano le diverse facoltà, sono sviluppate in maniera diversa, pur seguendo lo stesso schema, a seconda delle dimensioni della facoltà e, anche, della maggiore o minore dovizia di dettagli fornita dagli autori. Per esempio, la sezione del RAV dedicata alla FSC risulta molto analitica, mentre quella dedicata alla FSE è più sintetica, pur con interessanti notazioni.

1.2. Raccomandazioni sul RAV e sulla situazione attuale dell'UPS

La CVE apprezza lo sforzo realizzato nel redigere il RAV (152 pagine) e lo considera positivo e meritevole, giacché analizza in modo dettagliato e realistico gli aspetti richiesti dalle Linee guida dell'AVEPRO. Risulta anche coerente con la situazione reale dell'UPS. Infatti, la CVE non ha trovato discordanze di rilievo tra il RAV e quanto è riuscita a verificare durante la VVE. La CVE si limita quindi a indicare alcuni aspetti che potrebbero essere migliorati. Concretamente, si considera ulteriormente ampliabile, quantitativamente e qualitativamente, la parte relativa alla consultazione degli *stakeholders*, alla ricerca e ai servizi offerti agli studenti. In particolare, sarebbe auspicabile un'analisi puntuale dei competitors (“interni” ed “esterni”) e delle competenze richieste dal mondo del lavoro (per gli studenti laici) e/o dalle famiglie religiose. In questo senso, la CVE apprezza lo sforzo realizzato nel portare avanti stage e tirocini, poiché mettono in contatto gli studenti con il mondo di lavoro. Alcuni studenti hanno indicato l'importanza di tali attività, poiché sono stati l'occasione per l'avvio di contatti che hanno aperto la strada a eventuali contratti di lavoro.

2. MISSIONE, VISIONE, OBIETTIVI E PIANO STRATEGICO

Il RAV indica che l'UPS è “nata dal carisma di don Bosco per contribuire alla missione di evangelizzare e di educare i giovani, specialmente quelli più poveri e abbandonati” (p. 39). Afferma pure che il “paradigma generatore” dell'identità e della missione dell'UPS è “il nuovo umanesimo integrale ed educativo, in Cristo rivelato e dalla Chiesa annunciato nell'evangelizzazione” (p. 7).

La didattica dell'UPS si ispira al sistema preventivo di Don Bosco e “predilige l'attenzione all'evangelizzazione, all'educazione e a tutto ciò che riguarda il mondo dei giovani” (p. 7). Poggiando su una sensibilità umanistica e pedagogica, essa fa ricorso alla trasversalità e all'interazione dei saperi. Il RAV, in sintonia con *Veritatis Gaudium* (VG), non manca di segnalare, a più riprese, la dimensione inter- e trans- disciplinare dell'UPS. In questa prospettiva, la CVE raccomanda di indicare con maggiore puntualità gli esempi di corsi, ricerche e studi che procedono in questa direzione. La VVE ha reso più evidente, infatti, la presenza del dialogo interdisciplinare, il quale invece, stando al RAV, pare (a causa della carenza di casi concreti) più intenzionale che effettivo. Gli incontri con docenti e studenti, in ogni caso, hanno lasciato intendere che vi sia un notevole margine di sviluppo di tale dimensione, affinché acquisisca maggiore sistematicità. In tal senso, un aspetto da migliorare

nell'intera istituzione potrebbe essere quello di curare ulteriormente la conoscenza tra i docenti e tra gli studenti delle diverse facoltà: le discipline non dialogano se le persone non dialogano.

Il Progetto Istituzionale e Strategico e i nuovi statuti configurano l'impegno ad ampio spettro e la specificità dell'UPS appare principalmente nella configurazione accademica. I processi decisionali all'interno dell'istituzione in ambito di *governance* e gestione delle risorse disponibili avvengono in forma collegiale, regolarmente verbalizzati e approvati.

La scelta strategica di "lavorare per e con i giovani", specie quelli più bisognosi, si rispecchia anche nel fatto che le tasse accademiche sono contenute. Una percentuale elevata degli studenti della UPS proviene da Diocesi e Congregazioni Religiose di Paesi di grande povertà. Gli studenti con particolari esigenze vengono aiutati con una diminuzione ulteriore delle rette e con l'erogazione di alcune borse di studio.

2.1. Commenti

Il RAV e la VVE hanno dimostrato che l'UPS è un'università che funziona bene e che avrà molte possibilità di ulteriore sviluppo se riuscirà ad essere profondamente unificata dalla propria *vision* e *mission*. A questo scopo, durante i colloqui è emerso il bisogno di "provvedere a un adeguamento dei curricula alla *mission*" e, sempre nei colloqui, si è evidenziata la preoccupazione di "non essere un punto di riferimento nell'educazione e riflessione per i giovani poveri". Concretamente, la FSC insiste sulla necessità di portare avanti la "scelta strategica di lavorare per e con i giovani poveri".

La FT sottolinea il bisogno di raggiungere con gradualità gli obiettivi proposti nel PIES, superando l'autoreferenzialità e assicurando l'impegno di ogni docente per la ricerca, soprattutto quella interdisciplinare e in sintonia con le finalità dell'UPS.

2.2. Raccomandazioni

Il continuo rinnovamento dei percorsi di studio deve aiutare a elaborare una proposta sempre più consona alla propria visione e missione. La FSE indica alcuni frutti dello sforzo realizzato negli ultimi anni per portare avanti questo impegno e segnala, ad esempio, che "alcuni di questi percorsi di studio, recentemente rinnovati, non si trovano in altre università pontificie romane". Anche la FF insiste sulla propria specificità, affermando che questa facoltà "si qualifica proprio per l'attenzione al rapporto tra antropologia ed educazione". La CVE ritiene che occorra rendere ancora più chiaro il collegamento tra priorità/attività e *vision/mission*, ampliandolo anche alla definizione del contesto socio-culturale e illuminandolo in prospettiva interculturale.

3. APPRENDIMENTO E RICERCA

Nel RAV la valutazione dell'apprendimento realizzata attraverso i questionari riguardanti della didattica offre una visione sostanzialmente positiva. Gli studenti ritengono che il materiale didattico utilizzato (volumi, dispense, schemi, supporti vari) sono stati adeguati ai contenuti dei corsi (M=5/6). In genere, le metodologie e tecniche adoperate hanno facilitato l'apprendimento (M=4,8/6), e le modalità di valutazione sono state precisate coerentemente fin dall'inizio dell'insegnamento dai docenti (M=5/6). Il lavoro dei docenti nell'insegnamento è valutato dagli studenti ugualmente positivo rispetto all'indicazione degli obiettivi fin dall'inizio dei corsi (M=5,1/6), per la loro presentazione dei contenuti chiara e comprensibile (M=5/6).

Queste valutazioni positive sono emerse anche durante la visita. Gli studi nell'ambito della didattica e dell'apprendimento dei docenti e ricercatori sono noti nel settore da molti anni e questa conoscenza si riflette nel metodo di insegnamento di quasi tutte facoltà che, la maggior parte degli studenti indica tra i punti di forza. Risulta, pertanto, assai significativo che gli stessi docenti indichino

come necessaria una maggiore e continua formazione nell'ambito della didattica. A causa della pandemia, nell'a.a. 2019-20 è emersa anche la debolezza della didattica online, nonostante le iniziative di formazione dei docenti.

Anche nel RAV si indica la necessità di prestare attenzione al processo di insegnamento, alle sue modalità e risorse. Si cerca così di favorire una riflessione e un monitoraggio permanenti sulle pratiche didattiche, che renda possibili percorsi di ricerca innovativi e un miglioramento dei metodi di insegnamento e una professionalizzazione del ruolo del docente. Ancora oggi, continua ad essere molto valido l'invito del PIeS a "individuare gli ambiti di ricerca interdisciplinare, comune e interfacoltà" (PIeS, p. 16).

L'UPS ha una tradizione specifica nell'ambito dell'apprendimento e della didattica che bisogna portare avanti e potenziare ulteriormente. Le facoltà di FT, FF e FTT riconoscono che ancora predomina in esse la didattica in modalità frontale, anche se la FF "ha conservato la tradizione dei moduli seminariali" (RAV, p. 68) e le tavole rotonde, "organizzate ad anni alterni dai due Istituti della Facoltà" (*ibidem*). In ogni caso, il RAV insiste sulla necessità di conoscere e applicare la didattica centrata sul lavoro dello studente, che non si riduce alla trasmissione di contenuti, ma punta anzitutto a sviluppare abilità, competenze, atteggiamenti e valori. I giovani devono essere protagonisti della loro formazione e del loro apprendimento, accompagnati e guidati dai professori.

La UPS possiede una vasta gamma di risorse poste a servizio dell'apprendimento degli studenti in maniera particolare la Biblioteca don Bosco, il Segretariato degli Studenti, il Club Don Bosco con sale disponibili per lo studio in gruppo e per favorire la socializzazione e vari gruppi di animazione operativi in vari ambiti.

Relativamente alla ricerca si evince dal RAV che Ciascuna delle Facoltà ha caratterizzato via via il percorso formativo dei propri dottorandi" (31) e la quasi totalità delle richieste di periodi sabbatici da parte dei docenti, una volta approvati dalle loro rispettive Facoltà, è stata dedicata ad approfondimenti e a ricerche specifiche.

3.1. Commenti (apprezzamenti e osservazioni)

Tra le maggiori difficoltà nel raggiungere i propri obiettivi, si cita la "tendenza alla frammentarietà e all'autoreferenzialità" (RAV, p. 9) e il poco tempo che i professori hanno a disposizione per la ricerca. Per far fronte a queste difficoltà, si potrebbero offrire ulteriori possibilità di periodi sabatici e una maggiore mobilità internazionale, magari tra gli atenei salesiani.

Nella sezione del RAV dedicata alla FSC si nota una grande apertura e disponibilità verso la realizzazione di percorsi flessibili e coinvolgenti. Si indica la possibilità "di pensare un nuovo modo di erogare le proposte curriculari, ipotizzando una università molto più flessibile" (RAV, p. 101). Andrebbe tuttavia esplicitata meglio la possibilità di metodologie didattiche differenziate e di percorsi flessibili per gli studenti lavoratori. Si dice che "è allo studio un approccio più globale alla condizione dei soggetti disabili" (RAV, p. 28), ma non si indica se esiste – come nelle università pubbliche – ufficio per i servizi agli studenti disabili e DSA che garantisca, attraverso l'attivazione di servizi specifici, la tutela e il supporto al diritto allo studio in presenza di disabilità e Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e la piena inclusione nella vita universitaria. A questo scopo potrebbe essere un utile riferimento la legge 17/99 che integra la precedente legge 104/92 e alla legge 170/2010.

La VVE ha comunque evidenziato che l'UPS ha una sensibilità e una premura particolari verso questi studenti.

Nel 2016, si è decisa la dismissione del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica (DPGC), che era stato costituito nell'anno 1986-87, sostituendolo da contenuti interdisciplinari. "Sono così scaturiti l'attuale percorso di Licenza in Teologia Pastorale Giovanile presso la FT, e le Licenze in Catechetica e in Catechetica e Comunicazione presso la FSE" (RAV, p. 23). Il continuo discernimento e la verifica sono sempre necessari per garantire l'eccellenza in questo ambito particolarmente vicino alla *vision* e *mission* dell'UPS.

3.2. Raccomandazioni

L'UPS dovrebbe mettere più in evidenza le attività extracurricolari che svolge (pastorale, coro, sport, attività di volontariato per studenti) e la qualità delle risorse che offre, come emerso dalla VVE. La biblioteca è un buon esempio, anche se rimane da potenziare la capacità di catalogazione, diminuita in seguito al decremento del personale dedicato a questa funzione.

Riguardo ai docenti, sarebbero da evidenziare più chiaramente i meccanismi di reclutamento e di progressione di carriera. Si potrebbe anche migliorare il monitoraggio dei risultati che servono a valutare i docenti. Ad esempio, quando si parla di pubblicazioni si potrebbe indicare pure in quale tipo di rivista accademica sono stati pubblicati gli articoli. Allo stesso modo, si raccomanda una maggiore cura nella distinzione tra ciò che è “terza missione” e ciò che è ricerca in senso stretto.

Più in generale, il RAV lascia intendere che i requisiti dei nuovi docenti debbano essere valutati tenendo conto, almeno, (1) dell'adesione profonda al progetto formativo salesiano e (2) del curriculum accademico-scientifico. La CVE, mentre invita a specificare meglio tali criteri (anche quelli di progressione di carriera), riguardo al secondo punto consiglia di tener presenti i requisiti, titoli e pubblicazioni, dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN). Non perché quest'ultima sia vincolante, ma perché aiuta a rendersi conto degli standard scientifici richiesti ai docenti delle università statali e, conseguentemente, permette di aver coscienza della qualità scientifica che mantiene adeguata e competitiva, anche al di là del contesto ecclesiale, la già stimata realtà accademica dell'UPS.

Nell'ambito della ricerca, la CVE invita inoltre a lavorare in termini di qualità più che di quantità, sviluppando alcune linee di eccellenza in sinergia con la specificità dell'UPS e con la sua *vision* e *mission*. Non si tratta di aggiungere nuovi percorsi, quanto piuttosto di coordinare meglio ciò che già c'è e che, come nota il RAV, talora tende invece a disperdersi. Individuare alcune linee (o macro aree) di ricerca capaci di far convergere quanto già di buono esiste, per poi aprirlo e svilupparlo in direzioni coerenti con le proprie peculiarità, permetterà il potenziamento di una ricerca condivisa che risponde a obiettivi comuni e che si presenta come il risultato della collaborazione tra le diverse facoltà. Con ciò, la CVE incoraggia il proseguimento e la sempre maggiore sistematicità del lavoro inter- e trans-disciplinare, basato su una metodologia di ricerca che, salvaguardando le specificità, sappia mantenere un equilibrio costante tra approccio speculativo e approccio empirico.

Parallelamente, la VVE ha messo in luce l'esigenza di sensibilizzare maggiormente gli studenti del III ciclo sull'importanza e sul significato del dottorato nell'ottica di un eventuale proseguimento della carriera accademica. Non è parsa sufficientemente chiara, ad esempio, la volontà di inserirsi nelle rispettive comunità scientifiche, anche attraverso la pubblicazione di contributi qualificati nelle riviste di settore.

Sarebbe anche auspicabile fornire l'evidenza di un'analisi puntuale e periodica dei competitors (interni ed esterni), delle competenze richieste dal mondo del lavoro, dei profili in uscita e degli sbocchi lavorativi, anche tramite la consultazione degli *stakeholders*.

Il RAV della FT indica che “più della metà degli studenti sono di lingua inglese” (RAV, p. 47) e di culture diverse, perciò si deve prestare attenzione allo sviluppo di un'offerta formativa meno euro-centrica e più multiculturale. Il PIeS invita a “applicare il criterio dell'internazionalità e promuovere, in ogni Facoltà e curriculum, dei corsi in lingua non italiana” (PIeS, p. 31). Certamente, il fatto di usare diverse lingue non è garanzia di rispetto, ascolto e dialogo con altre culture. Occorre pensare come riuscire a mantenere il giusto equilibrio tra il bisogno che hanno gli studenti che vengono a Roma di integrarsi nella nuova cultura e, allo stesso tempo, l'opportunità per l'intera comunità accademica di accogliere e valorizzare le diverse realtà culturali.

Bisogna continuare la riflessione su come impostare proposte curricolari e percorsi flessibili, ovvero modalità didattiche che siano in grado di aiutare gli studenti con esigenze di apprendimento particolari, siano essi persone con disabilità, studenti con disturbi specifici dell'apprendimento o con background culturale svantaggiato, studenti lavoratori.

4. ANALISI SWOT

Come punti di forza, il RAV segnala, tra l'altro, "l'aggiornamento degli Statuti, l'ordinamento degli studi e regolamenti alla luce di *Veritatis Gaudium* (VG)" (RAV, p. 11), l'incremento delle pubblicazioni e della proposta formativa di post-laurea. Il rinnovamento effettuato dopo la VG ha dato una nuova fisionomia all'UPS. Concretamente, la FSC "si è recentemente impegnata molto per un rinnovamento significativo della proposta accademica" (RAV, p. 23) e, per ogni corso, chiede ai docenti il Syllabus" (RAV, p. 102).

Tra i punti di debolezza, si sottolinea lo "scarso numero dei professori stabili" (RAV, p. 12) e lo "sbilanciamento del lavoro docente a favore del fronte didattico, a scapito della ricerca personale e di gruppo" (*ibidem*).

Riguardo alla ricerca, la FTT afferma che "è da migliorare il carattere interdisciplinare" (RAV, p. 54). La FSE sottolinea che manca un lavoro di ricerca pianificata e realizzata in collaborazione tra i vari Istituti e accenna il bisogno di dare priorità alla ricerca inter- e multi-disciplinare. Di fatto, "l'anno accademico 2020/2021 ha come obiettivo specifico dell'UPS proprio la 'ricerca condivisa e convergente'". L'Istituto di catechistica ci ha informato che favorisce questa collaborazione tra i docenti e che, di fatto, le loro pubblicazioni non hanno la titolarità del singolo docente, ma dell'istituto. Così si evince nella sua rivista "Catechistica ed educazione".

Tra le opportunità, il RAV indica che "l'UPS agisce come un soggetto sempre più unitario, convergente ed efficiente" (RAV, p. 15). Comunque, dovrà aprirsi di più a livello internazionale e pluriculturale, poggiando sui centri associati e facendo uso dell'insegnamento a distanza. Si indica pure la necessità di riqualificare i docenti "nel continuo aggiornamento in contenuti e didattiche" (RAV, p. 92).

4.1. Commenti (apprezzamenti e osservazioni)

Sono auspicabili regole il più possibile chiare e uniformi per l'ammissione, il riconoscimento e il completamento degli studi. Il RAV non descrive con chiarezza i criteri di riconoscimento di titoli esterni, ma manifesta il bisogno di "una adeguata valutazione dei programmi dei corsi da riconoscere e convalidare" (RAV, p. 26). Inoltre, la FF avverte l'esigenza di precisare meglio i requisiti per l'espletamento del terzo ciclo di studi.

Il 93% dei professori afferma che il riconoscimento pubblico degli studi è un aspetto fondamentale per poter assicurare lo sviluppo dell'UPS.

4.2. Raccomandazioni

Bisogna creare le condizioni che favoriscano la promozione dei docenti, che in genere hanno un'età media assai alta. Secondo quanto indicato nel RAV, l'età media è cresciuta negli ultimi anni attendendosi nel 2019-20 a 60,41 anni per gli ordinari, 54,61 per gli straordinari, 56,12 per gli stabilizzati aggiunti e 52,27 per i docenti invitati (RAV, p. 135). Il PIeS auspica il cambiamento delle proporzioni tra i professori ordinari, stabili e invitati, e consiglia di dare un serio impulso alla ricerca, migliorando il coordinamento tra docenti e facoltà. Questi auspici continuano ad essere validi.

Il RAV mostra, ad esempio, che la FSC non ha avuto alcun professore ordinario negli ultimi cinque anni (fino al 2019-2020) e dal 2017-2018 ha soltanto 3 straordinari, con età media di 62 anni, e 5 stabilizzati. Durante la VVE, siamo stati informati che ultimamente uno degli straordinari è stato promosso a ordinario, ma la FSC rimane ancora al di sotto dei requisiti stabiliti dalla VG (art. 18 §2), che chiede almeno cinque professori stabili in questo tipo di facoltà. Risulta, quindi, necessario avviare il processo per aumentare il numero di professori stabili dedicati esclusivamente alla facoltà.

La FF, con quattro professori stabili (due ordinari e due straordinari) e la FLCC, con due professori ordinari e uno stabilizzato, sono anch'esse al di sotto del numero di professori stabili richiesti dalla VG. La FF riconosce che i "numeri ridotti del corpo docente non

consentono di istituire in Facoltà il completo apparato interno suggerito da AVEPRO” (RAV, p. 67). La FLCC afferma che “il basso numero complessivo di docenti e studenti pone la domanda sulle possibilità reali di offrire un curriculum accademico di tre cicli” (RAV, p. 79).

Nel RVE 2014 si segnalava che l’età media dei docenti era salita di 1,33 punti in cinque anni, raggiungendo i 58,29 anni per i docenti ordinari. Nel 2020 l’età dei docenti ordinari è già di 60,41 anni, come indicato sopra. È in crescita anche il carico di insegnamento per i docenti ordinari, che nel 2015/2016 era di 7,03 ore a settimana e nel 2020 di 8,65. Nella FLCC le ore settimanali sono addirittura 19,75.

Il RVE 2014 invitava la FLCC a “trovare una maggiore sinergia e cooperazione con la Pontificia Accademia del Latino”. Questa e altre possibili opzioni non dovrebbero essere escluse aprioristicamente. La VVE ha inoltre contribuito a gettare ulteriore luce sulla situazione reale della FLCC, la quale è appesantita da un notevole carico di lavoro, oggi aggravato, specialmente, da quello relativo alla ricerca di borse di studio in seguito alla sospensione di alcuni finanziamenti provenienti dalla Segreteria di Stato. La CVE incoraggia l’UPS a mantenere vive le esigenze della FLCC, nell’attento discernimento delle iniziative future e nella consapevolezza che tale facoltà è nata per volere della Santa Sede.

5. QUALITY ASSURANCE NELL’UPS (QA)

IL RAV afferma che “si è unificato il servizio del precedente Comitato Interfacoltà per la Ricerca (CIR) e del Centro Ricerche ed Elaborazione Dati Interfacoltà (CREDI) nell’attuale Ufficio per la Promozione della Qualità, per la Ricerca e per la Valutazione universitaria (UPS-Q)” (RAV, p. 15). Inoltre, l’UPS ha aggiornato le sue politiche di qualità, ad esempio cercando di adeguare l’apparato interno della FT ai suggerimenti dell’AVEPRO. La FSC aggiunge che, “per i docenti esterni si lavora attraverso la condivisione, la programmazione e il lavoro di equipe” (RAV, p. 92).

Non si indica a sufficienza come gli *stakeholders* partecipano al processo di QA, anche se si parla dell’Associazione Pro Universitate Don Bosco Onlus, che promuove relazioni con fondazioni, stakeholder e potenziali donatori. La FSC fa notare che “il medesimo rinnovamento attuato in questi anni ha obbedito al bisogno di adeguamento alle nuove esigenze professionali di ogni profilo formativo” (RAV, p. 29).

5.1. Commenti (apprezzamenti e osservazioni)

La FSE riconosce una “scarsa collaborazione con altre realtà universitarie” (RAV, p. 121). Il RAV indica, comunque, diversi iniziative in atto (si vedano per esempio le iniziative indicate alle pp. 32-33 in merito alla creazione di reti). Inoltre, la FSE ha il Dottorato Congiunto in Studi sulla Gioventù (DSG) promosso in partnership con l’Università Cardinale Silva Henríquez (Facoltà di Scienze Sociali, giuridiche e Economiche) del Cile.

5.2. Raccomandazioni

La CVE ritiene che occorra insistere sulle politiche per l’internazionalizzazione e su forme di partenariato internazionale di ricerca, valorizzando anche le iniziative già in atto. Di fatto, “l’internazionalità, insieme con l’interculturalità, è considerata come un elemento importante della realtà dell’UPS” (RAV, p. 35).

L’interesse verso il partenariato internazionale di ricerca è vivo, specie sugli studi giovanili. Sarebbe comunque da migliorare ulteriormente l’integrazione delle diverse culture, passando da una realtà ‘multiculturale’ a una ‘interculturale’.

6. TERZA MISSIONE

Il PIeS accenna “l'importanza di assumere sempre più la prospettiva della «terza missione» dell'Università, oltre la ricerca e la didattica, come «proiezione sociale» con una presenza significativa e una dimensione di servizio nel proprio territorio”, assumendo “l'impegno per il miglioramento della qualità della vita e la sostenibilità” (PIeS, p. 17).

Il RAV manifesta l'intenzione di incrementare i contributi verso l'esterno e le attività della terza missione, riconoscendo che l'UPS è già impegnata in vario modo allo sviluppo culturale e sociale del territorio in cui è inserita. Di fatto, “la revisione compiuta dell'offerta accademica ha tenuto conto di alcune esigenze derivanti direttamente dal territorio” (RAV, p. 34). Inoltre, la FSE afferma che “tutti i docenti sono impegnati in diverse attività di consulenza all'esterno, alcuni partecipano anche a progetti sociali e fanno parte di diversi organismi professionali ed altri enti” (RAV, p. 127). Si parla di un migliore rapporto con il territorio, di collaborazione con la Guardia di Finanza (RAV, p. 11), di servizi offerti dal Centro Psicopedagogico e dell'Associazione Don Bosco Onlus. La rete mondiale di centri di studio aggregati, affiliati e associati (la maggior parte dei quali salesiani) dovrebbe aiutare a portare avanti iniziative di questo tipo, oltre a dare slancio a una circolarità di professori, studenti e progetti condivisi.

Ciononostante, la FT indica che questo è un aspetto da migliorare, ad esempio coinvolgendo “maggiormente la presenza laica e femminile nella Facoltà e soprattutto studiando strategie di radicamento nel territorio e nella Chiesa locale”. La FF afferma che si deve rispondere meglio ai bisogni esterni, implementando contatti diretti con le scuole della zona, con la Congregazione salesiana e con la società in genere. La presenza delle donne è significativa solo nella FSE, mentre appare da rinforzare nel personale non docente e diviene carente nelle facoltà più “classiche”. La CVE raccomanda di incrementare il genio femminile a tutti i livelli, incoraggiando anche una sintonia sempre maggiore con il ramo femminile della congregazione salesiana (pensiamo, in particolare, alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»).

6.1. Commenti (apprezzamenti e osservazioni)

Sebbene il RAV contenga diverse parti riguardanti la terza missione (pp. 15-16, 33-34, 46-47, 55, 71, 126-127), sembra che il tema debba essere valorizzato maggiormente e il RAV stesso riconosce l'importanza di trovare una sinergia e una convergenza tra offerta formativa, formazione continua, lavoro in equipe e presenza sul territorio.

6.2. Raccomandazioni

Il RAV afferma che “gli ex-allievi dell'UPS vengono raggiunti attraverso la Newsletter e la versione digitale della rivista ‘Notizie UPS’” (RAV, p. 34). Tuttavia, esso fa anche notare che sarebbe auspicabile incrementare i contatti e la collaborazione con loro, promuovendo una vera e propria rete di Ex-allievi.

7. CONCLUSIONI E PRESENTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI IN ORDINE DI PRIORITÀ

Facendo una sintesi di quanto già accennato nei diversi ambiti oggetto di analisi, si presentano alcune raccomandazioni finali in modo più sistematico:

- Tutte le attività dell'UPS devono essere profondamente unificate dalla sua *vision* e *mission*, non solo quelle delle facoltà di teologia e filosofia, tradizionalmente considerate il nucleo dell'offerta formativa di un'università pontificia, ma anche quelle delle facoltà FSC, FSE e FLCC. L'approccio dovrà essere sempre umanista e trasversale, prediligendo “l'attenzione all'educazione e al mondo giovanile”. Infatti, l'UPS riconosce come sua scelta strategica il lavorare per e con i giovani, specie quelli poveri e abbandonati.

- Dopo aver ascoltato i professori e il personale amministrativo, sentiamo il bisogno di accennare che la gestione economica dell'UPS non deve focalizzarsi tanto sul risparmiare di più per poter andare avanti in tempi di crisi economica, ma piuttosto sull'investire meglio, soprattutto in beni relazionali. Infatti, "le risorse di una Università sono principalmente le persone" (PIeS). Si deve stimolare il senso di appartenenza e la sintonia con la *vision* e *mission*; cioè insistere di più sul *perché*, anziché sul *come* fare o sul "*cosa* fare" (cfr. S. Sinek, *Start with why*, 2009). Bisogna investire tempo e sforzi perché la Congregazione e la famiglia Salesiana vedano l'UPS come una loro priorità. Si deve pure investire nell'aiutare i professori a sentire profondamente la propria vocazione e lo spirito di appartenenza, in modo che siano spinti a dare il massimo per la "loro" università, senza essere sovraccarichi di impegni. Il personale amministrativo deve anche sentirsi protagonista dell'andamento della vita accademica e delle scelte dell'UPS e non ridotti a svolgere le mansioni per le quali vengono pagati. Occorre anche incrementare l'individuazione e la relazione con gli stakeholders, e la comunicazione con loro e con gli eventuali datori di lavoro per favorire un loro coinvolgimento attivo nella creazione dei percorsi e nell'elaborazione dei risultati di apprendimento attesi in termini di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Il PIEs indica alle facoltà "di programmare azioni e iniziative volte a stabilire rapporti con il mondo del lavoro e il campo dell'impegno futuro degli universitari" (PIeS, p. 36). In questo senso, il dipartimento di comunicazione e sviluppo – debitamente supportato – potrà avere un ruolo importante.
- La sospensione della Facoltà di Diritto Canonico (FDC) potrebbe rappresentare una carenza. Da un lato, infatti, la costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* (VG) non esige la sua esistenza in un'università pontificia e, di più ancora, essa invita a sviluppare, come avviene all'UPS, percorsi di studio che offrano "una pluralità di saperi, corrispondente alla ricchezza multiforme del reale" (VG 4c). Tuttavia, la FDC continua a essere inclusa nel nucleo della proposta formativa. Infatti, l'articolo 85 stabilisce che: "Oltre alle Facoltà di Teologia, di Diritto Canonico e di Filosofia, altre Facoltà ecclesiastiche sono state canonicamente erette o possono essere erette" (VG 85). La CVE invita a continuare la riflessione su come compensare questa mancanza con soluzioni che vadano oltre la già creata cattedra di Diritto canonico nella Facoltà di teologia. Nel RVE del 2015, la CVE suggeriva la creazione di un Istituto storico-salesiano di Diritto Canonico all'interno della FT, opzione che l'UPS contempla ancora come possibile. Sicuramente, la collaborazione con altre Università Pontificie potrebbe aiutare a trovare soluzioni condivise, anche esplorando la possibilità di una partnership con alcune di loro.
- In sintonia con la crescente sensibilità sociale ed ecclesiale sul bisogno di fare più spazio al contributo specifico delle donne nell'insegnamento e nella ricerca universitaria, sarebbe auspicabile un incremento del numero di donne nel corpo docente, soprattutto nelle facoltà di teologia e filosofia. Non abbiamo trovato indicazioni nel RAV sul numero di donne coinvolte in queste due facoltà, anche se sappiamo che la Facoltà di Scienze dell'Educazione ha un numero significativo di professoresse.
- Bisogna continuare a migliorare i criteri di valutazione della qualità dei docenti, del loro reclutamento e promozione, dando sempre priorità ai criteri qualitativi rispetto a quelli prevalentemente quantitativi (numero di articoli e libri pubblicati, corsi tenuti, tesi seguite, numero di convegni a cui hanno partecipato e di incarichi gestionali che svolgono). Tra i criteri qualitativi, sarebbe da tenere presente il livello delle riviste accademiche dove gli articoli vengono pubblicati, i contributi che ognuno offre nei convegni a cui partecipa, le volte in cui le pubblicazioni vengono citate da altri, ecc. Inoltre, si dovrà evitare che i professori siano sovraccarichi di lavoro, offrendo pure periodi sabbatici che possano facilitare il compiere con i requisiti richiesti per la loro promozione. Di fatto, alcune facoltà hanno ancora un numero troppo ridotto di professori stabili.
- Bisogna dare un nuovo slancio alla ricerca. Abbiamo rilevato la necessità di incrementare lo sforzo per sostenere e sviluppare linee di ricerca innovativa. Alcuni ritengono che l'UPS faccia

fatica a mantenere quei filoni già avviati dai grandi professori che sono ormai in pensione. Altri segnalano pure lo scarso coinvolgimento di alcuni dei nuovi professori nel collaborare attivamente in questo aspetto fondamentale della vita universitaria. Potrebbe essere utile lavorare stabilendo, a seconda delle discipline e dei diversi carichi di lavoro dei docenti, degli obiettivi realistici da raggiungere.

- Negli ultimi anni, l'UPS non ha pubblicato l'Ordo accademico e questo rende più difficile il reperire alcune informazioni che si trovano sul sito web in modo poco strutturato. La CVE raccomanda di riprendere la pubblicazione dell'Ordo accademico, magari combinando una ridotta edizione in cartaceo con un complemento digitale offerto sul sito web.

8. RACCOMANDAZIONI PARTICOLARI AGGIUNTIVE (CF. L'ADDENDUM 2021)

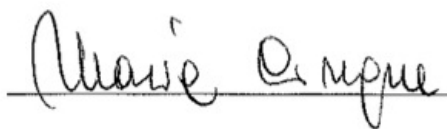
La CVE concorda con la FSC nell'affermare che la “didattica online e l'insegnamento a distanza potrebbero diventare un'opportunità e una complementarità alla proposta curricolare” (RAV, p. 92). Su questo aspetto la FSE potrebbe offrire un prezioso bagaglio di conoscenze e competenze, in modo da elaborare un modello di didattica online attiva e flessibile, utile ed “esportabile” anche in altri atenei con opportune attività di formazione dei docenti.

Si deve potenziare la relazionalità, ciò che si fa insieme, essendo consapevoli che questa dimensione antropologica va oltre ciò che la tecnologia può offrire e ciò che la semplice presenza fisica può garantire.

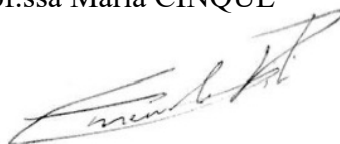
Roma, 31 maggio 2021



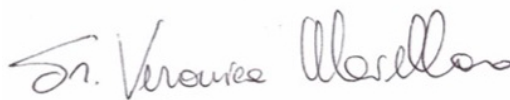
Prof. Martín CARBAJO NÚÑEZ



Prof.ssa Maria CINQUE



Prof. Emanuele PILI



Sr. Veronica MAIELLARO

PROGRAMMA, PERSONE COINVOLTE E RESPONSABILITÀ OPERATIVE

TEMPO	ATTIVITÀ, PERSONE E LUOGO	RESPONSABILI
24.03.2021		
Pomeriggio, entro le 15.45	Arrivo all'UPS della Commissione – Accoglienza (<i>Collocazione in Rettorato</i>)	Rettore - Vice-Rettore - Direttore UPS-Q - Economo
16.00 - 17.00	Visita guidata dell'Università - Nucleo di Valutazione + Segretario Generale + Ufficio Comunicazione e Sviluppo	Rettore
17.00 - 17.30	Pausa (<i>Sala Rettorato</i>)	Economo
17.30 – 18.00	Incontro della Commissione (<i>Sala Rettorato</i>)	Segr. Rettore e Segr. Generale
18.00 - 18.30	Incontro con il Rettore (<i>Sala Rettorato</i>)	Rettore
18.30 – 19.30	Incontro con il CUN: Commissione, CUN, Segretario Generale (<i>Aula D. Quadrio</i>)	Rettore + Segretario Generale
20.00 – 21.00	Cena: Commissione, CUN, Segretario, Economo, Visitatore (<i>Mensa Universitaria</i>)	Economo
25.03.2021		
09.00 – 10.00	Incontro con studenti del I ciclo: Commissione, Rappresentanti dei Curricoli, al Consiglio di Facoltà, al Senato (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Rappresentanti Studenti Responsabili Curricoli
10.00 – 11.00	Incontro con studenti del II ciclo: Commissione, Rappresentanti dei Curricoli, al Consiglio di Facoltà, al Senato (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Segretario Generale + Responsabili Curricoli
11.00 – 11.20	Coffee break (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Economo
11.20 – 12.20	Incontro Studenti III ciclo: Commissione, studenti convocati (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Rappresentanti Studenti Responsabili Curricoli
12.20 – 13.20	Incontro Personale Docente: Commissione, Vicerettore, Docenti rappresentanti per categorie, 7 FSE, 4 FT, 2 FF, 2 FLCC, 2 FSC (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Vicerettore
13.30 – 15.00	Pranzo della Commissione (<i>Refettorio Ospiti</i>)	Economo
15.00 – 16.00	Responsabili della Ricerca a diverso titolo: Commissione; 2 membri UPS-Q; Responsabili del III Ciclo; Direttori di Istituti; <i>Salesianum, Orientamenti Pedagogici, Rivista di Ped. Rel.</i> (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	UPS-Q
16.00 – 16.45	Incontro con l'Amministrazione (<i>Sala Rettorato</i>)	Rettore - Economo
16.45-17.30	Incontro Responsabili Servizi: Economo, Direttore Biblioteca e un membro del personale, Responsabile CeSIT, Direttore LAS (<i>S. Rettorato</i>)	Rettore - Economo
17.30 – 18.00	Pausa (<i>Sala Rettorato</i>)	Economo
18.00 - 19.00	Incontro Nucleo di Valutazione e UPS-Q (<i>Aula D. Quadrio</i>)	Nucleo di Valutazione
19.00 – 20.00	Riunione della Commissione (<i>Sala Rettorato</i>)	Commissione
20.00	Cena della Commissione (<i>Refettorio Ospiti</i>)	Economo
26.03.2021		
09.00 – 10.30	Incontri individuali <i>da prenotare...</i> (<i>Sala Rettorato – Uffici</i>)	Economo - Segretario Generale
10.30 - 11.15	Commissione, preparazione presentazione finale (<i>Sala Rettorato</i>)	Segr. del Rettore
11.15 – 11.45	Pausa (<i>Sala Rettorato</i>)	Economo
11.45 - 12.15	Incontro col Nucleo di Valutazione: Risultati e raccomandazioni (<i>Sala Rettorato</i>)	Nucleo di Valutazione + Vicerettore
12.30 – 13.15	Incontro con il Senato accademico (con rappresentanti studenti) e UPS-Q per Comunicazione finale (<i>Sala Viganò, Biblioteca</i>)	Nucleo di Valutazione
13.30 - 15.00	Pranzo: Commissione + Nucleo di Valutazione + Visitatore (<i>Refettorio Ospiti</i>)	Economo